



# Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: **Maria Carbone**  
DIRETTORE EDITORIALE: **Marcello Pierini**

Urbino, 3 luglio 2008

n. 75

## ATTUALITÀ

### Presidenza UE: inizia il semestre francese

Si apre oggi il semestre francese della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. Ieri, il Ministro degli Esteri, Bernard Kouchner, si è recato in Slovenia per ricevere dalle mani del suo omologo Rupel la staffetta della presidenza a sua volta ricevuta il 1° gennaio dalla presidenza portoghese. Oggi, invece, il Presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy, insieme al Primo ministro e ai membri del governo si riuniranno per una giornata di lavoro con il Presidente della Commissione europea, Barroso, e i commissari. Obiettivo è passare subito in rassegna l'agenda dei prossimi sei mesi.

La presidenza francese ha presentato un programma di lavoro ambizioso già dal titolo: "Un'Europa che agisce per rispondere alle sfide di oggi". I cittadini europei, si legge nel documento, si attendono una risposta collettiva alle molteplici sfide cui l'UE deve misurarsi. E vengono individuate quattro grandi priorità: l'energia e il clima, le questioni migratorie, l'agricoltura, la sicurezza e la difesa

**Energia e clima.** La presidenza s'impegnerà ad ottenere, prima della fine dell'anno, un accordo sulle proposte del pacchetto "clima/energia". Si [\(segue a pag. 2\)](#)

### Trattato di Lisbona: il "no" dell'Irlanda

L'Irlanda boccia il Trattato di Lisbona e apre di fatto una nuova crisi istituzionale tre anni dopo i "no" di Francia e Olanda al progetto di Carta costituzionale. Nel 2005, il brusco stop aprì una fase di riflessione lunga due anni fino alla firma del nuovo documento, nel dicembre 2007 nella capitale portoghese. Il referendum irlandese rischia di bloccare il processo di riforma necessario per il buon funzionamento dell'Unione alla vigilia delle elezioni del Parlamento europeo previste per giugno 2009. L'Irlanda è l'unico Paese dell'UE a ricorrere a referendum popolare per l'approvazione del Trattato perché legalmente obbligata dalla sua Costituzione.

Il voto, tenutosi nella giornata di giovedì 12 giugno, ha dato il seguente esito:

[\(segue a pag. 2\)](#)

## SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	12
➤ Eventi	pag.	15
➤ Europa News Marche	pag.	16

### (continua da pag. 1 – Presidenza UE: inizia il semestre francese)

tratta di proposte (sviluppo delle energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, efficienza e risparmio energetico) che s'inseriscono nell'ambito dei tre obiettivi chiave fissati dal Consiglio europeo di marzo del 2007: ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 (persino del 30% in caso di successo delle negoziazioni internazionali su un accordo mondiale globale per il dopo 2012); portare entro il 2020 la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico dell'Unione Europea al 20%; migliorare l'efficacia energetica del 20% entro il 2020.

La Francia punta ad un accordo fra gli Stati e ad un compromesso con il Parlamento UE per ottenere entro la fine del semestre ad una adozione definitiva già in prima lettura del pacchetto e arrivare con possibilità di successo all'incontro a livello mondiale che si terrà nel 2009 a Copenaghen.

**Questioni migratorie.** Un Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo fondato sulle tre dimensioni dell'Approccio globale sulle migrazioni: migliore organizzazione delle migrazioni legali, lotta più efficace contro l'immigrazione irregolare e promozione di una partnership stretta tra paesi d'origine, di transito e di destinazione dei migranti. La presidenza francese proporrà ai propri partner l'adozione del Patto al Consiglio europeo.

**Agricoltura.** L'obiettivo è la riforma della Politica Agricola Comune e la Francia durante il semestre avvierà il dibattito sul futuro dell'agricoltura europea con una data già individuata: la riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura che si terrà ad Annecy dal 21 al 23 settembre. Secondo la presidenza francese, l'agricoltura è "al centro delle sfide della nostra società" individuate nei seguenti punti: assicurare la sicurezza alimentare dei consumatori europei; partecipare agli equilibri alimentari mondiali; contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico e al miglioramento dell'ambiente; preservare gli equilibri dei nostri territori.

**Sicurezza e difesa.** L'orientamento centrale della presidenza francese in materia di difesa è il potenziamento delle capacità militari disponibili in Europa. Il progetto francese prevede un

rilancio della politica comune in questo settore: creare una scuola comune di formazione degli ufficiali, costituire un gruppo aeronavale europeo, rafforzare la capacità di proiezione militare dell'UU lavorando per l'obiettivo di portarla a 60.000 uomini, sviluppare il quartier generale permanente europeo a Bruxelles (oggi allo stato embrionale) e attribuire un bilancio pluriennale all'Agenzia europea della Difesa, per aumentare le sue capacità di programmazione.

Non è indicato nelle quattro grandi priorità, ma sarà certamente un punto centrale del semestre francese: il **Trattato di Lisbona**. In diretta televisiva, ieri sera il presidente Sarkozy ha ammonito che occorre cambiare il modo di costruire l'Europa. "Il no irlandese ha complicato il nostro compito, la priorità è ora circoscrivere il problema all'Irlanda mentre gli altri devono continuare a ratificare, e penso agli amici cechi". Sarkozy sarà a Dublino l'11 luglio "per capire che è successo e perché, cosa si può fare. Ma non abbiamo tempo, a giugno 2009 si vota. Vedrò con loro cosa conviene fare". E ha avvertito che se il Trattato di Lisbona sarà abbandonato si tornerà a quello di Nizza e le prospettive di allargamento dell'Unione saranno penalizzate con la Croazia che vedrà ridimensionati i suoi progetti di adesione: "Non si allarga più se non siamo capaci di darci delle istituzioni. Credo che il nostro interesse sia allargarci ai Balcani, ma non ci si può allargare demolendo l'Europa".

Documenti, appuntamenti, materiali audiovisivi e molto altro ancora è disponibile sul sito della Presidenza francese che si presenta in cinque lingue tra cui anche l'italiano. Il sito dedica ampio spazio alla "**stagione culturale europea**", iniziativa inedita che attraverso centinaia di manifestazioni in tutta Europa, intende dare visibilità nel corso del semestre francese all'originale estro creativo delle diverse culture europee, nonché alla forte identità di un patrimonio in gran parte comune.

### (continua da pag. 1 – Trattato di Lisbona: il "no" dell'Irlanda)

- ✓ aventi diritto: 3.051.278;
- ✓ votanti: 1.621.037 (53,1%);
- ✓ sì validi: 752.451 (46,6%);
- ✓ no validi: 862.415 (53,4%);
- ✓ voti nulli: 6.171 (0,4%).

Gli analisti politici prospettano almeno tre soluzioni:

- ✓ **ipotesi di nuovo voto:** è l'opzione principale e ripresenta lo scenario già avvenuto nella stessa Irlanda nel 2001 con il Trattato di Nizza quando, dopo la prima bocciatura, il 62% degli irlandesi nell'ottobre 2002 assicurarono l'ultima ratifica. L'ampio margine di vittoria del no e l'affluenza relativamente alta non sembrano però infondere grande ottimismo. Inoltre, nel 2001 il problema dell'Irlanda venne risolto con una dichiarazione nazionale al Consiglio europeo in tema di neutralità. Una soluzione di questo genere comporterà comunque uno slittamento della data di entrata in vigore del trattato;
- ✓ **ipotesi di *opt out* istituzionale:** difficilmente realizzabile. Oggi infatti, mentre è possibile l'*opting out* da alcune politiche, è difficile immaginare un *opting out* istituzionale, e cioè dalle nuove procedure decisionali e dai nuovi poteri previsti dal Trattato di Lisbona. Lo stesso Trattato di Lisbona prevede di entrare in vigore con la ratifica di tutti e 27 gli stati firmatari, senza eccezione alcuna;
- ✓ **ipotesi di cooperazioni rafforzate:** soluzione già ventilata dopo il fallimento del Trattato costituzionale. Su questo fronte occorre segnalare la dichiarazione congiunta franco-tedesca, annunciata già al summit bilaterale dello scorso 9 giugno dal presidente Sarkozy e dalla cancelliera Merkel. Alcuni analisti parlano di una cooperazione molto avanzata sul piano politico-istituzionale tra i due paesi a cui si potranno agganciare anche altri paesi. Altri analisti hanno espresso la possibilità che si riparta dalle cooperazioni rafforzate esistenti (in particolare Schengen) quale nucleo di base.

## Referendum irlandese sul Trattato di Lisbona

### I motivi del "no" secondo un sondaggio Eurobarometro

A seguito dell'esito negativo del referendum irlandese sul Trattato di Lisbona la rappresentanza in Irlanda della Commissione europea ha promosso un sondaggio Eurobarometro, che è stato condotto tra il 13 e 15 giugno scorsi per comprendere le ragioni del

“sì” e del “no” o della non partecipazione al voto. Sono state intervistate complessivamente 2000 persone di età superiore ai 18 anni con i seguenti risultati: l'appartenenza dell'Irlanda all'Unione europea è sostenuta ad ampia maggioranza sia tra quanti hanno votato “sì” con un 98%, sia tra coloro che si sono espressi negativamente con un 80%. Coloro che hanno votato “sì” al referendum si sono espressi in tal modo ritenendo fosse nell'interesse dell'Irlanda (32%) e che l'Irlanda beneficia dell'appartenenza all'UE (19%). Il 9% ha ritenuto che potesse aiutare l'economia irlandese, un altro 9% si è espresso favorevolmente per altre ragioni. Coloro che hanno votato “no” principalmente (il 22%) lo hanno fatto per la scarsa conoscenza del Trattato di Lisbona, il 12% per un discorso di protezione dell'identità nazionale, per la mancanza di fiducia nei politici, per la perdita al diritto di un commissario permanente e la protezione del sistema fiscale. Tra coloro che hanno appoggiato il no il 76% ha ritenuto che ciò potesse dare all'Irlanda una più forte posizione nel rinegoziare il Trattato. Dalla parte del no molti giovani, donne e persone senza occupazione; il sì prevale invece nelle categorie di professionisti, manager e pensionati. Oltre la metà dei non partecipanti al referendum ha dichiarato di non aver votato per il fatto di non comprendere bene la questione.

## Il Presidente della Polonia non firmerà il Trattato di Lisbona

Il presidente polacco Lech Kaczynski ha annunciato che non firmerà il Trattato di Lisbona, affermando che è ora "senza scopo", dopo il rifiuto degli elettori irlandesi di ratificarlo.

"Per il momento, la questione del Trattato è senza scopo", ha detto il presidente conservatore polacco al quotidiano Dziennik nella sua edizione on line.

Il parlamento polacco ha ratificato lo scorso aprile il Trattato, che mira a una riforma del funzionamento delle Istituzioni dell'Unione europea. Ma la ratifica, per essere definitiva, deve avere la firma del presidente.

Il rifiuto di Kaczynski assesta un duro colpo agli sforzi del francese Nicolas Sarkozy, da oggi presidente di turno dell'Ue, che intendeva circoscrivere all'Irlanda il problema della ratifica del Trattato.

"E' difficile dire come andrà a finire" ha dichiarato Kaczynski, aggiungendo che "invece non è seria l'affermazione secondo cui senza Trattato non c'è Unione".

## **Napolitano: il Trattato di Lisbona è vitale e dà fiducia ai cittadini**

Il Trattato di Lisbona, bocciato recentemente dall'Irlanda, è assolutamente ancora vitale e rappresenta lo strumento attraverso il quale i cittadini comunitari possono recuperare quella parte di fiducia che sembrano aver smarrito nei confronti dell'Unione europea intesa come istituzione. L'europeista Giorgio Napolitano coglie l'occasione del conferimento al presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pottering del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana per ribadire la sua posizione. Lo fa soprattutto all'indomani del "no" irlandese al Trattato e dopo gli scarsi risultati raggiunti dall'ultimo Consiglio europeo, che non è riuscito a dare vita ad un forte accordo tra i 27 sul proseguimento dei processi di ratifica delle nuove regole istituzionali in quei Paesi (fra cui l'Italia) che ancora non l'hanno portato termine. Il Presidente della Repubblica non ha dubbi, è "convinto che nel dibattito, quale si ripropone in questo momento, sul rapporto tra il processo di integrazione europea e i cittadini, debba considerarsi centrale la valorizzazione del Parlamento europeo e dei suoi accresciuti poteri come cardine della democrazia dell'Unione, e debba indicarsi come linea maestra quella di un'organica stretta collaborazione tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali". A questo hanno d'altronde mirato, continua Napolitano, le "innovazioni sancite nel Trattato costituzionale e poi in quello di Lisbona, di cui dobbiamo perciò riaffermare - all'indomani del voto irlandese - la vitalità e la rispondenza alle stesse esigenze, oggi tanto avvertite, di recupero della fiducia dei cittadini nel progetto europeo".

## **La politica comune di asilo e immigrazione entra in una nuova fase**

La Commissione europea ha adottato la comunicazione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti" e il "Piano strategico sull'asilo – Un approccio integrato in materia di protezione nell'Unione europea". La comunicazione presenta dieci principi comuni che pone a fondamento della politica d'immigrazione comune, e li raggruppa intorno a tre assi principali della strategia europea: prosperità, solidarietà e sicurezza. Il piano strategico sull'asilo definisce l'architettura della seconda fase del sistema europeo comune d'asilo. Le due iniziative affrontano gli ultimi aspetti restanti del programma dell'Aia per quanto riguarda l'asilo e l'immigrazione. Il Consiglio europeo del 15 ottobre 2008 dovrebbe approvarle entrambe di modo che, nel corso del 2009, vadano a confluire in un nuovo programma quinquennale nel settore della giustizia, della libertà e della sicurezza.

Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha dichiarato: "Il pacchetto migrazione adottato oggi dimostra che ci serve un nuovo approccio per affrontare le problematiche dell'immigrazione e dell'asilo. L'immigrazione contribuisce ai risultati economici dell'Europa, eppure il suo potenziale si realizzerà soltanto se riusciremo ad integrare gli immigrati e se prendiamo atto dei timori della gente riguardo all'immigrazione clandestina. L'Europa ha bisogno di una visione strategica comune, che si basi sui risultati passati e miri a costituire un quadro più omogeneo e integrato per l'azione futura degli Stati membri e dell'Unione europea. Se lavoreremo insieme sui dieci principi per gestire meglio l'immigrazione e rafforzare gli standard di protezione dei richiedenti asilo riusciremo a ottenere risultati tangibili in questi importantissimi settori".

Riguardo alla comunicazione sull'immigrazione, il vicepresidente Jacques Barrot, commissario responsabile del portafoglio Giustizia, libertà e sicurezza, ha dichiarato: "L'immigrazione è un'opportunità e una sfida per l'Unione. Se gestita come si deve, è fonte di ricchezza per le

nostre società ed economie. In un'Europa senza frontiere interne gli Stati membri e l'Unione devono agire secondo una visione comune. Questo è il presupposto per gestire l'immigrazione legale e l'integrazione e per lottare contro l'immigrazione clandestina pur continuando a sostenere valori universali come la protezione dei rifugiati, il rispetto della dignità umana e la tolleranza."

Riguardo al piano strategico sull'asilo, Barrot ha aggiunto: "Con questo piano strategico la Commissione vara la seconda fase del sistema europeo comune di asilo, i cui obiettivi globali sono ribadire e rafforzare la tradizione umanitaria e garantista dell'Unione e creare condizioni di parità effettive per accedere alla protezione nell'Unione europea. Questo significa che dovremo migliorare le norme giuridiche comuni, accrescere la qualità del processo decisionale intensificando la cooperazione pratica fra i sistemi nazionali d'asilo, e instaurare maggiore solidarietà fra gli Stati membri e fra l'Unione e i paesi terzi nell'accoglienza dei rifugiati".

### **Principi comuni sull'immigrazione**

Nella comunicazione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti" la Commissione espone la propria visione dello sviluppo futuro della politica comune europea di immigrazione e invita il Consiglio europeo ad approvare i dieci principi comuni proposti, insieme con una selezione di azioni concrete.

I dieci principi comuni si fondano sui capisaldi del Consiglio europeo di Tampere del 1999, sul programma dell'Aia del 2004 e sull'Approccio globale in materia di migrazione varato nel 2005. Ciascuno trova espressione concreta in un elenco non esaustivo di azioni da attuare a livello di Stati membri o di Unione europea e insieme coprono l'ampio spettro delle politiche migratorie, raggruppati nelle seguenti rubriche:

- ✓ Prosperità e immigrazione: 1 – Regole chiare e condizioni di parità. 2 – Incontro tra qualifiche ed esigenze. 3 – Integrazione: la chiave di un'immigrazione riuscita.
- ✓ Solidarietà e immigrazione: 4 – Trasparenza, fiducia e cooperazione. 5 – Uso efficace e coerente dei mezzi disponibili. 6 – Partenariati con i paesi terzi.

- ✓ Sicurezza e immigrazione: 7 - Una politica dei visti al servizio degli interessi dell'Europa. 8 – Gestione integrata delle frontiere. 9 – Intensificare la lotta all'immigrazione illegale e tolleranza zero contro la tratta di persone. 10 – Politiche di rimpatrio sostenibili ed efficaci.

La politica d'immigrazione comune sarà il frutto di un partenariato tra Stati membri e istituzioni dell'Unione e sarà sottoposta a follow-up regolare tramite un nuovo meccanismo di monitoraggio e valutazione comprendente anche la valutazione annuale e le raccomandazioni che il Consiglio europeo di primavera formulerà sulla scorta di una relazione della Commissione sulla situazione dell'immigrazione nell'UE.

### **Piano strategico sull'asilo**

Parallelamente – ma con documento separato, a voler indicare la natura specifica della problematica dell'asilo – la Commissione ha adottato anche un piano strategico sull'asilo, nel quale espone le misure che intende proporre per portare a termine la seconda fase del sistema europeo comune di asilo. La prima fase del processo (1999-2004) ha comportato l'adozione di un importante numero di strumenti giuridici che istituiscono norme minime comuni in settori come le condizioni di accoglienza per richiedenti asilo, le procedure di asilo e i requisiti per l'attribuzione della qualifica di persona bisognosa di protezione internazionale, ma anche norme per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo (il cosiddetto "sistema di Dublino").

Il piano strategico propone di migliorare la definizione, a livello UE, degli standard di protezione, così da raggiungere gli obiettivi ambiziosi fissati dal programma dell'Aia, modificando gli strumenti giuridici esistenti. Nel contempo riconosce che, se l'obiettivo è raggiungere la convergenza a livello di decisioni sull'asilo, e quindi pari condizioni di accesso alla protezione in tutta l'Unione europea, allora è necessario che la convergenza giuridica trovi un complemento in meccanismi adeguati di cooperazione pratica (scambio di informazioni e buone prassi, formazioni comuni, ecc.). Sarà inoltre istituito un Ufficio europeo di sostegno per l'asilo che coordini le attività di

cooperazione pratica. Il piano strategico prevede poi un numero di strumenti per promuovere la solidarietà nei confronti di quegli Stati membri il cui sistema d'asilo sia sottoposto a un onere eccessivo. In ultimo, propone alcune idee per sostenere i paesi terzi che ospitano un gran numero di rifugiati, fra cui l'istituzione di un sistema di reinsediamento e l'espansione dei programmi di protezione regionale esistenti.

## Conclusioni del Consiglio Europeo del 19-20 giugno 2008

Si e' tenuto lo scorso 19 e 20 giugno a Bruxelles la riunione del Consiglio Europeo.

Queste le principali conclusioni adottate:

### Trattato di Lisbona

Il Consiglio europeo ha preso nota dei lavori preparatori svolti in conformità delle sue conclusioni del dicembre 2007 e prendendo spunto dall'esito del referendum svoltosi in Irlanda sul trattato di Lisbona ha convenuto che occorre più tempo per analizzare la situazione e ha preso atto che il governo irlandese procederà attivamente a consultazioni, sia a livello interno sia con gli altri Stati membri al fine di proporre una via comune da seguire. Ricordando che l'obiettivo del trattato di Lisbona è di aiutare l'Unione allargata ad agire in modo più efficace e più democratico, il Consiglio europeo ha preso atto che i parlamenti di 19 Stati membri hanno ratificato il trattato e che il processo di ratifica prosegue negli altri paesi. Il Consiglio ha infine approvato la proposta dell'Irlanda di ritornare sulla questione in occasione della riunione del 15 ottobre 2008 al fine di esaminare la via da seguire, sottolineando l'importanza di continuare, nel frattempo, a conseguire risultati concreti nei vari settori politici che preoccupano i cittadini.

### Libertà, sicurezza e giustizia

Il Consiglio ha invitato il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione ad adoperarsi al massimo per assicurare l'adozione rapida delle importanti proposte legislative ancora in

sospeso in questo settore entro la fine dell'anno. Il Consiglio si e' detto soddisfatto della presentazione della comunicazione intitolata "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti" e attende con interesse la prossima proposta di un patto su immigrazione e asilo che sarà presentata dalla Presidenza francese entrante. Il Consiglio, sottolineando le interconnessioni tra migrazione, occupazione e sviluppo nonché l'importanza della lotta ai principali fattori di attrazione della migrazione illegale, ha invitato il Consiglio a intensificare il lavoro in vista dell'adozione delle proposte sull'ammissione di cittadini di paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati, sulle sanzioni contro datori di lavoro che impiegano immigrati in posizione irregolare e su una procedura unica di domanda e un insieme comune di diritti per i cittadini di paesi terzi. Il Consiglio ha sottolineato poi l'importanza di continuare i lavori sull'ulteriore sviluppo della strategia per la gestione integrata delle frontiere e ha ribadito la necessità di una politica efficace di rimpatrio e riammissione.

Nel rilevare poi gli importanti progressi compiuti negli ultimi mesi nell'attuazione della strategia antiterrorismo dell'Unione europea, il Consiglio europeo ha evidenziato la necessità di intensificare l'impegno inteso a combattere il terrorismo, rispettando pienamente nel contempo lo stato di diritto e i diritti umani. A tale proposito il Consiglio ha accolto con favore un'iniziativa volta a predisporre progressivamente un portale uniforme dell'UE per la giustizia elettronica entro il 2009.

In materia ambientale il Consiglio ha accolto con favore l'accordo raggiunto sulla direttiva relativa alla tutela penale dell'ambiente e ha ribadito l'importanza di conseguire un livello elevato di tutela ambientale in tutta l'UE.

### Implicazioni politiche del rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari e del petrolio

Il Consiglio europeo ha accolto con favore le due comunicazioni della Commissione su questi temi. Nel settore agricolo l'Unione è già intervenuta per moderare la pressione sui prezzi dei prodotti alimentari mediante la vendita delle scorte d'intervento, la riduzione delle restituzioni all'esportazione, la soppressione

dell'obbligo di ritiro dei seminativi dalla produzione per il 2008, l'aumento delle quote latte e la sospensione dei dazi all'importazione sui cereali, migliorando in tal modo l'offerta e contribuendo a stabilizzare i mercati agricoli.

Il rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari sta mettendo sotto particolare pressione i paesi in via di sviluppo, incidendo pesantemente sulla situazione delle popolazioni più povere del mondo e mette a rischio i progressi verso la realizzazione di tutti gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG). È pertanto necessario che l'Unione europea intervenga dal punto di vista dell'aiuto allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria.

Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, il Consiglio europeo ha auspicato misure mirate e a breve termine sottolineando la necessità di ulteriori sforzi per aumentare il risparmio e l'efficienza energetici.

### **Questioni economiche, sociali, sanitarie e ambientali**

Il Consiglio si è compiaciuto del notevole successo del primo decennio dell'unione economica e monetaria che deve costituire la base per affrontare le future sfide economiche e ha rilevato che i mercati finanziari internazionali mostrano segni di stabilizzazione ma che le condizioni generali restano fragili. Al fine poi di mantenere il ruolo guida e la credibilità a livello internazionale, l'Unione europea deve rapidamente raggiungere un accordo sul suo pacchetto relativo al clima e all'energia. Il Consiglio europeo accoglie pertanto favorevolmente i progressi finora compiuti riguardo a diverse proposte nell'ambito del pacchetto legislativo in materia di clima ed energia ed esorta il Consiglio a cooperare strettamente con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo che rispetti i principi e i termini stabiliti nella sua riunione del marzo 2008. Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di colmare il divario esistente in materia di salute e speranza di vita tra gli Stati membri e all'interno degli stessi, nonché l'importanza delle attività di prevenzione nel settore delle principali malattie croniche non trasmissibili.

### **Balcani occidentali**

Il Consiglio europeo ha ribadito pieno sostegno alla prospettiva europea dei Balcani occidentali, quale illustrata nell'Agenda di Salonicco e nella dichiarazione di Salisburgo. Nel ricordare le sue conclusioni del dicembre 2006, il Consiglio europeo ha sottolineato il fatto che, compiendo progressi consistenti nella riforma economica e politica e adempiendo alle condizioni e ai requisiti necessari, i restanti potenziali candidati dei Balcani occidentali dovrebbero ottenere la qualità di candidati, in base ai loro meriti, con l'obiettivo ultimo dell'adesione all'UE. Il Consiglio ha accolto con il positivo avvio del dialogo sulla liberalizzazione dei visti con Serbia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Albania e Bosnia-Erzegovina, sulla base di tabelle di marcia contenenti parametri chiari e realistici. Il Consiglio europeo ha infine sottolineato che sono possibili ulteriori iniziative dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia nei suoi progressi verso l'UE entro la fine dell'anno. Il Consiglio si è compiaciuto della recente firma dell'ASA con la Bosnia-Erzegovina che costituisce un importante passo nel percorso europeo di tale paese.

### **Ingresso della Slovacchia nell'Euro**

Il Consiglio si è congratulato con la Slovacchia per la convergenza raggiunta dall'adesione all'UE, basata su politiche economiche e finanziarie sane, e si compiace del fatto che tale paese abbia soddisfatto tutti i criteri di convergenza stabiliti nel trattato. In questo contesto il Consiglio europeo si compiace della proposta della Commissione che prevede che la Slovacchia adotti l'euro il 1° gennaio 2009.

### **Obiettivi di sviluppo del Millennio**

Il 2008 dovrebbe costituire un anno di svolta per il potenziamento degli sforzi collettivi volti ad eliminare la povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile, al fine di assicurare il conseguimento a livello mondiale di tutti gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG) entro il 2015. Tenuto conto dei progressi compiuti in alcuni paesi e settori, il Consiglio europeo è convinto che tutti gli MDG possano ancora essere realizzati in tutte le regioni del mondo, a condizione che, fino al 2015, siano adottate

immediatamente e in modo sostenibile misure concertate.

### **Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo**

Il processo di Barcellona è dal 1995 lo strumento centrale delle relazioni euromediterranee e ha permesso di promuovere vigorosamente la cooperazione multilaterale e bilaterale. Basandosi sui successi ottenuti in passato e rafforzandoli, il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" imprimerà un ulteriore impulso alle relazioni dell'Unione con il Mediterraneo. Integrerà le relazioni bilaterali esistenti, che continueranno nell'ambito degli attuali quadri politici. Pertanto il Consiglio ha accolto con favore la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2008 e, in particolare, le proposte intese ad aggiungere una dimensione politica e istituzionale rafforzata alle relazioni dell'UE con i partner del Mediterraneo mediante un nuovo slancio politico, in particolare tramite vertici biennali, e a rafforzare la titolarità condivisa del partenariato tramite l'istituzione di una copresidenza nel debito rispetto delle pertinenti disposizioni dei trattati.

### **Nasce il registro on line dei rappresentanti di interessi presso le istituzioni europee**

La Commissione europea ha lanciato il suo registro on-line dei rappresentanti di interessi cui sono invitati ad iscriversi i rappresentanti di interessi che operano per influire sulla formulazione delle politiche e sui processi decisionali delle istituzioni europee. Le organizzazioni che si iscrivono nel registro dovranno specificare chi sono, quali sono i loro obiettivi e la loro missione ed a quali settori politici sono interessate in particolare. Possono inoltre illustrare le loro principali attività di rappresentanza di interessi e spiegare a quali associazioni o reti appartengono. Dovranno inoltre dare informazioni finanziarie, in modo che risultino chiare le forze che sostengono la loro azione. Le organizzazioni che rappresentano interessi di terzi dovranno indicare i nomi dei propri clienti.

Al momento dell'iscrizione, i rappresentanti di interessi devono sottoscrivere il codice di condotta adottato dalla Commissione europea che precisa i principi generali - quali apertura, onestà ed integrità - a cui dovrebbero ispirarsi le attività dei rappresentanti di interessi nei loro rapporti con la Commissione. Il codice stabilisce inoltre sette chiare regole di comportamento che i rappresentanti devono rispettare.

Il registro multilingue è accessibile on-line e sarà possibile effettuare ricerche nell'intero sito.

### **“Si alle diversità. No alle discriminazioni”: parte il truck tour 2008**

E' stato inaugurato il 21 giugno scorso a Praga dal Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità Vladimír Špidla il Truck Tour “Si alle diversità. No alle discriminazioni.” Il lancio dell'iniziativa si è svolto allo United Islands of Prague, un rinomato festival musicale internazionale. Tra giugno e ottobre, il tour visiterà numerosi Stati membri dell'UE (Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia e Ungheria), partecipando a festival, eventi sportivi, manifestazioni universitarie e fiere dell'occupazione e riunendo aziende, ONG, musicisti, artisti e cittadini per discutere delle problematiche correlate alla discriminazione e alla diversità. Il truck tour rappresenta una delle più popolari attività della campagna “Si alle diversità. No alle discriminazioni” lanciata nel 2003 per sensibilizzare il pubblico sulla questione delle discriminazioni e della legislazione a tutela dei diritti. Nell'ambito di tale campagna è anche organizzato l'omonimo Premio giornalistico che intende premiare i giornalisti Web o della carta stampata che tramite il loro lavoro contribuiscono a diffondere nell'opinione pubblica una migliore comprensione dei vantaggi della diversità e della lotta contro la discriminazione. L'edizione di quest'anno presterà una particolare attenzione ai Rom in quanto comunità frequentemente oggetto di atti di violenza razzista, discorsi di incitamento all'odio e discriminazioni nell'accesso

all'occupazione, all'istruzione e ai servizi sanitari, pubblici e sociali. I giornalisti che intendono partecipare all'edizione 2008 del concorso potranno inviare articoli on line a partire dall'inizio dell'estate.

## **Infrazioni: l'UE archivia 14 procedure d'infrazione a carico dell'Italia**

Il Ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi, ha espresso soddisfazione per le nuove decisioni del Collegio dei Commissari in materia di procedure d'infrazione.

Nella riunione odierna, il Collegio dei Commissari ha deciso l'**archiviazione** di ben **14** procedure di infrazione a fronte di 4 aperture di nuovi casi. Si consolida, così, il trend positivo nazionale nella riduzione delle procedure d'infrazione: il numero di casi aperti a carico dell'Italia **scende a 181** attestandosi ai minimi storici. Un risultato ottenuto grazie al numero sempre crescente di archiviazioni da parte della Commissione e alla riduzione di nuove contestazioni formali di inadempimento.

Nei prossimi mesi, è **attesa l'archiviazione** di circa **altre 30** procedure d'infrazione grazie alla conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59 per l'attuazione degli obblighi comunitari (il cosiddetto "salva-infrazioni"), approvato in via definitiva ieri dal Senato.

Di seguito l'elenco delle archiviazioni di procedure di infrazione:

**2003/5296** - Revisione in base all'efficacia e revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio in Italia dei medicinali.

**2006/0792** - Mancato recepimento della direttiva 2005/84. Ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (ftalati nei giocattoli).

**2003/5079** - Limitazioni alla messa in servizio delle attrezzature a pressione. Mancata applicazione della direttiva 97/23/CE.

**2004/4266** - Limitazioni alla messa in servizio delle attrezzature a pressione. Mancata applicazione della direttiva 97/23/CE.

**2001/5308** - Conservazione degli uccelli selvatici, conservazione degli habitat naturali e

seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Porto turistico del basso Garda.

**2008/0144** - Mancato recepimento della direttiva 2005/85/CE del 1 dicembre 2005 recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

**2006/4404** - Forniture e servizi collegati alle attività di intercettazione telefonica e ambientale.

**2008/0308** - Mancato recepimento direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

**2006/2104** - Diritto di nomina di membri di un consiglio di amministrazione da parte di enti pubblici.

**2008/0313** - Mancato recepimento della direttiva 2006/128/CE recante modifica 95/31/CE che stabilisce i requisiti di purezza specifici per gli edulcoranti ad uso alimentare.

**2008/0314** - Mancato recepimento della direttiva 2006/129/CE recante modifica della direttiva 96/77/CE che stabilisce i requisiti di purezza specifici per gli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti

**2007/0789** - Dir.2006/56/CE della Commissione, concernente la lotta contro il marciume anulare della patata.

**2008/0311** - Mancato recepimento della direttiva 2006/52/CE che modifica la direttiva 95/2/CE relativa agli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti e la direttiva 94/35/CE sugli edulcoranti destinati ad essere utilizzati nei prodotti alimentari.

**2006/2163** - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

## **Nuovo sito web dedicato all'Azione per il clima**

Il riscaldamento globale rappresenta oggi una gravissima minaccia per il nostro pianeta. Consapevole di questa emergenza e della necessità di proporre rapidamente azioni mirate a garantire un futuro sostenibile all'ecosistema di cui siamo parte, la Commissione europea ha presentato un nuovo sito internet dedicato all'Azione per il clima – Energia per un mondo che cambia.

Disponibile in cinque lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo), questo nuovo strumento di comunicazione ha innanzitutto la funzione di informare i cittadini su una problematica che li riguarda sempre più da vicino.

Ampio spazio è poi riservato all'illustrazione delle politiche adottate dall'Unione nella lotta contro i cambiamenti climatici. Finalizzate al raggiungimento di tre grandi obiettivi (riduzione dei gas-serra; promozione delle energie rinnovabili; miglioramento dell'efficienza energetica), tali politiche sono supportate dall'offerta di sovvenzioni e finanziamenti, presentate dettagliatamente nell'apposita sezione del sito.

[http://ec.europa.eu/climateaction/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/climateaction/index_it.htm)

## Come rispondere all'allarme energetico?

### L'Europa può e deve essere un attore di riferimento

Qualcuno ha definito quella dell'energia la questione centrale del XXI secolo. Tale affermazione, che ha sicuramente del vero, è forse un po' riduttiva: si tratta infatti di trovare risposte che garantiscano non solo lo sviluppo economico ma anche la nostra stessa sopravvivenza.

Dalle recenti stime di diverse associazioni di consumatori, che prevedono un aggravio di ben 1200 euro a famiglia per la spesa energetica, alle proteste di pescatori e di autotrasportatori in Italia e all'estero, l'attuale situazione del settore energetico mondiale appare, a dir poco, preoccupante. I timori di tutti hanno trovato sfogo nelle parole del ministro giapponese dell'Economia, Akira Amari, il quale, all'ultimo vertice G8, ha espresso il timore, oggi ancora più reale, di una recessione dovuta alla crescita esorbitante dei prezzi delle materie prime, specie degli idrocarburi.

Indipendentemente dalle cause che lo hanno alimentato, il caropetrolio sta dominando la scena politica ed economica mondiale, ed è stato al centro dei lavori del G8 in Giappone sull'energia, cui hanno partecipato anche Cina e India. In quell'occasione è stata ribadita la forte preoccupazione per i livelli raggiunti dal greggio

e definita una partnership internazionale per ottimizzare i consumi e l'efficienza energetica. I Paesi del G8, insieme a Cina, India e Corea del Sud, hanno invitato i Paesi produttori di petrolio ad aumentare gli investimenti per fare in modo che l'offerta sia idonea a far fronte al rialzo della domanda. La richiesta è stata espressa in un comunicato congiunto diffuso al termine della riunione di Aomori, nel quale si sottolinea anche come i Paesi consumatori debbano "massimizzare gli investimenti nella propria produzione di energia".

Qualcuno ha definito quella dell'energia la questione centrale del XXI secolo. Tale affermazione, che ha sicuramente del vero, è forse un po' riduttiva: si tratta infatti di trovare risposte che garantiscano non solo lo sviluppo economico ma anche la nostra stessa sopravvivenza.

Orbene, l'Europa non giunge impreparata a questa sfida cruciale. Tutti, infatti, riconoscono l'enorme contributo che l'Unione europea ha portato al dibattito mondiale grazie al coinvolgimento della società civile, ai meccanismi democratici e alla consapevolezza della portata delle proprie scelte che caratterizzano le istituzioni e il *modus operandi* dell'UE. Essendo sprovvista di risorse naturali sufficienti, l'UE si sta invece dotando di mezzi e strumenti politici per superare la dipendenza da fonti e approvvigionamenti tradizionali, ma soprattutto per ridurre il proprio consumo energetico in modo tale da rispondere con determinazione ed efficacia alle sfide ambientali che incombono sul nostro pianeta.

Dagli ambiziosi obiettivi fissati nella primavera del 2007 dal Consiglio europeo, molto è stato fatto. La Commissione ha presentato tre pacchetti legislativi contenenti proposte concrete che vanno dalla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, al potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di gas nocivi, alla liberalizzazione dei mercati di gas ed energia elettrica. Proprio in questi ultimi ambiti sono da salutare con favore i recenti importanti progressi: quello in sede di Consiglio sulla separazione funzionale delle reti di produzione e distribuzione, ma anche l'accordo tra Germania e Francia sull'abbassamento dei quantitativi di CO2 che le nostre automobili rilasciano quotidianamente nell'atmosfera.

L'Agenzia internazionale per l'energia ha ipotizzato – stima ottimistica ma non impossibile – una riduzione del 27 per cento della dipendenza globale dal petrolio da qui al 2050. Per arrivare a questo obiettivo serve però concretezza e risolutezza. Quella dell'Unione europea sta già producendo risultati. Tra le novità più attese del G8 di Aomori vi è stato l'annuncio che entro il 2010 saranno pronti 20 impianti dimostrativi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, gas alla base del riscaldamento del pianeta. Un'idea, quest'ultima, su cui la Commissione sta già lavorando da tempo. Inoltre, il governo giapponese ha annunciato di voler lanciare un piano di riduzione delle emissioni basato su quote preventivamente assegnate – un meccanismo questo molto simile all'Emissiontrading system (ETS).

Ma, oltre ad esercitare la sua leadership sulla scena mondiale, l'Unione europea fa anche lavoro di *moral suasion* al proprio interno. In primis, attraverso le pressioni esercitate con la politica di concorrenza sui grandi operatori del mercato energetico. Non a caso, pochi giorni fa si è appreso che il gigante tedesco RWE sta per cedere la propria rete di distribuzione di gas.

Da un punto di vista strettamente politico i prossimi mesi saranno decisivi. È già in corso il dibattito presso le commissioni competenti del Parlamento europeo, mentre il prossimo Consiglio europeo del 19-20 giugno dovrà dire la sua pesante parola. Ma l'impegno non è solo ed esclusivamente delle istituzioni. È infatti inimmaginabile l'impatto che potrebbe avere il contributo di 500 milioni di cittadini europei, soprattutto se consapevoli dei benefici dell'azione comune in questo settore. Occorre dunque rafforzare ulteriormente il sostegno da parte dei cittadini, facendo leva sui notevoli vantaggi in termini di salute e risparmio che derivano da una politica energetica europea. Lo sanno gli italiani, lo sanno i francesi, lo sanno gli inglesi, i tedeschi, i polacchi ed i romeni. Lo sanno e lo devono dimostrare anche gli irlandesi che proprio oggi, con il loro voto al referendum sul Trattato di Lisbona, potranno dare una mano decisiva alla creazione di una politica energetica davvero europea.

## **Al servizio dei cittadini italiani c'è il nuovo sito della Rappresentanza in Italia della Commissione europea**

Il sito internet della Rappresentanza in Italia della Commissione europea <http://ec.europa.eu/italia> ha assunto una nuova veste. Le scelte non sono state solo estetiche ma la Rappresentanza ha voluto dare una priorità di informazione nel quadro del dialogo con i cittadini e la società civile italiana all'interno del nuovo sistema politico dell'Unione Europea, in vista anche delle elezioni europee del prossimo anno che rappresentano un impegno prioritario di comunicazione. La Rappresentanza intende rendere le politiche dell'Unione Europea sempre più comprensibili, contribuire a stimolare un dibattito ampio e permanente sul futuro dell'Unione Europea e responsabilizzare i cittadini dando loro accesso alle informazioni in modo che essi siano in grado di sostenere una discussione fra di loro e con i rappresentanti delle Istituzioni sulle questioni europee.

## **L'UE stanZIA 600 milioni per lo sviluppo di nuove soluzioni digitali a favore degli anziani in Europa**

Entro il 2020, il 25% della popolazione dell'UE avrà più di 65 anni. Per far fronte a questa inesorabile sfida demografica, il Consiglio dei ministri ha approvato un piano della Commissione europea inteso a fare dell'Europa una piattaforma per lo sviluppo di tecnologie digitali atte ad aiutare gli anziani a vivere più a lungo al proprio domicilio in autonomia. La proposta, presentata dalla Commissione il 14 giugno 2007, prevede uno stanziamento supplementare di circa 150 milioni di euro a favore di un nuovo programma comune di ricerca, il che porta l'investimento totale ad oltre 600 milioni di euro. Grazie a questo nuovo programma, le imprese potranno sviluppare prodotti e servizi digitali altamente

innovativi, che contribuiranno a migliorare la vita degli anziani in casa, sul lavoro e nella società in generale. Dispositivi intelligenti per una maggiore sicurezza domiciliare, soluzioni mobili per la telesorveglianza e interfacce accessibili alle persone disabili della vista o dell'udito: tutto ciò migliorerà le condizioni di vita degli anziani, la loro carriera professionale e le relazioni familiari. Il piano era già stato approvato dal Parlamento europeo in prima lettura il 13 marzo. Al programma comune di ricerca parteciperanno venti Stati membri dell'UE nonché Israele, Norvegia e Svizzera.

## Lanciata iniziativa "Cielo unico europeo II"

La Commissione europea ha adottato il secondo pacchetto legislativo per un "Cielo unico europeo", che contiene proposte volte a migliorare la qualità, ridurre i costi e contenere i ritardi. Le iniziative previste consentiranno anche di tagliare i consumi di carburante, con un risparmio per le compagnie aeree fino a 16 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 e di 2-3 miliardi di euro l'anno in termini di costi. Questa grande riforma del sistema di gestione del traffico aereo europeo consentirà di affrontare il previsto raddoppiamento del traffico da qui al 2020. Ne trarranno vantaggio non soltanto i passeggeri, ma anche gli spedizionieri e tutto il settore dell'aviazione militare e civile. Il pacchetto creerà nuovi posti di lavoro nel settore e nel frattempo i costruttori europei beneficeranno di una posizione di avanguardia nel settore delle tecnologie per la gestione del traffico aereo (i sistemi satellitari come Galileo, datalink ecc.) ricavandone maggiore competitività sui mercati mondiali.

## European on-line learning

Nell'ambito del progetto "European on-line learning", patrocinato dal Parlamento europeo, le classi ed i gruppi giovanili di tutta Europa possono mettere a diretto confronto le conoscenze possedute su diversi argomenti dell'Unione Europea. Iscrivendosi al sito internet <http://www.european-online-learning.eu/> è possibile partecipare a diversi

giochi virtuali sulle istituzioni comunitarie, sulla storia dell'Unione Europea e partecipare al forum di discussione con altri giovani europei.

## PROGRAMMI E BANDI

### Erasmus per giovani imprenditori

#### Oggetto

L'obiettivo di questo invito consiste nel concedere sovvenzioni a quei progetti che consentano agli imprenditori UE emergenti di imparare presso aziende di imprenditori più esperti in un altro Stato membro, allo scopo di facilitare lo scambio di esperienze e la creazione di reti.

#### Soggetti ammissibili

Qualsiasi ente pubblico o organismo privato. Sono inclusi enti o organismi attivi in materia di promozione dello spirito imprenditoriale o in materia di servizi di collocamento transnazionali, in particolare:

- ✓ Camere di commercio e industria, dell'artigianato o organismi analoghi;
- ✓ Organizzazioni di aiuti alle imprese e centri che aiutano le imprese nella loro fase di avviamento;
- ✓ Associazioni di imprese e reti di appoggio alle imprese;
- ✓ Enti pubblici che offrano servizi di sostegno alle imprese;
- ✓ Centri di insegnamento e formazione (pubblici, privati, settoriali, ecc.) attivi in materia di sostegno alle imprese;
- ✓ Organizzazioni di collocamento in formazione:

I candidati devono essere stabiliti in uno Stato membro dell'UE.

#### Azioni ammissibili

L'obiettivo dell'azione è quello di contribuire a migliorare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività di micro, piccole e medie imprese di recente installazione nonché di potenziali nuovi imprenditori nell'UE. L'attività riguarda le persone che intendono istituire un'impresa e, in minor misura, gli imprenditori stabiliti di recente.

L'invito comprende due lotti con due diversi tipi di attività:

**Lotto 1:** associazioni europee che promuovono la mobilità di imprenditori emergenti.

**Lotto 2:** coordinamento, appoggio e creazione di reti a livello europeo legate all'azione citata nel lotto 1.

**Scadenza: 20 agosto 2008.**

## Borse di studio alla Banca europea per gli Investimenti

La Banca europea per gli investimenti propone due nuove borse di studio nel quadro del programma EIBURS, che fa parte dell'azione congiunta BEI-Università a favore della ricerca.

**EIBURS** offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o temi di ricerca di significativo interesse per la Banca con una dotazione complessiva di 100 000 EUR all'anno per un periodo di tre anni. Le borse di studio sono assegnate, tramite una procedura selettiva, a facoltà o ad istituti di ricerca universitari dei paesi dell'UE, dei paesi aderenti e in via di adesione, che presentano un comprovato knowhow in ambiti d'interesse prescelti da parte della BEI, consentendo loro di ampliare le loro attività nei campi di ricerca selezionati. La proposta ritenuta sarà costituita da una varietà di risultati (studi di ricerca, organizzazione di corsi e seminari, attività di collegamento, diffusione dei risultati ecc.) che faranno parte dell'accordo contrattuale con la Banca.

Il programma **EIBURS** ha stabilito due nuovi filoni di ricerca per l'anno accademico 2008-2009:

### — Il finanziamento di giovani aziende innovative in Europa

Il centro universitario selezionato per la borsa di studio EIBURS riguardante questo filone di ricerca dovrà condurre ricerca avanzata sugli eventuali vincoli o ostacoli finanziari che le imprese innovative agli inizi della loro attività devono affrontare in Europa.

### — I fondi infrastrutturali

Il centro di ricerca universitaria selezionato per la borsa di studio EIBURS riguardante tale settore dovrà elaborare un programma di ricerca incentrato sull'analisi dei fattori di base che portano alla nascita dei fondi d'infrastruttura, il loro impatto sul mercato del finanziamento delle infrastrutture e altri temi

collegati riguardanti la politica generale pubblica.

**Scadenza: 15 settembre 2008.**

## Parlamento europeo: bandi di assunzione

Il Parlamento europeo ha pubblicato 3 bandi di assunzione:

1. Bando di assunzione PE/108/S — Direttore (Gruppo di funzioni AD14) — Direzione generale della Traduzione — Direzione A — Supporto e servizi tecnologici per la traduzione;
  2. Bando di assunzione PE/113/S — Direttore (Gruppo di funzioni AD14) — Direzione generale dell'Interpretazione e delle conferenze — Direzione A — Interpretazione;
  3. Bando di assunzione PE/114/S — Direttore (Gruppo di funzioni AD14) — Direzione generale dell'Interpretazione e delle conferenze — Direzione B — Organizzazione e programmazione,
- consultabili nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea – GUUE - C 145/A dell'11 giugno 2008.

## Culture tra le mie strade

La Commissione Europea invita a cogliere la “propria” visione di dialogo interculturale e a condividerla con il mondo attraverso il concorso «Culture tra le mie strade”.

Tutti coloro che risiedono in Europa, indipendentemente da età o luogo d'origine, sono invitati a partecipare. E' facile: basta prendere la fotocamera e uscire dalla porta. Per saperne di più: <http://www.street-cultures.eu/843.0.html?&L=9>

**Scadenza: 30 giugno 2008.**

## Cultura 2007-2013

### Invito a presentare proposte 2008

#### Oggetto

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi);

sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura.

### **Soggetti Ammissibili**

I candidati ammessi a partecipare devono:

- ✓ essere organismi pubblici o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale (sfera culturale e creativa),
- ✓ avere la sede legale in uno dei Paesi ammissibili al programma.

Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione nel quadro del presente programma.

### **Azioni ammissibili**

Il programma Cultura sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato un programma distinto denominato MEDIA. Gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono partecipare al programma Cultura se agiscono in ambito culturale senza scopo di lucro.

Le **scadenze** per la presentazione delle candidature sono le seguenti:

- ✓ **progetti di cooperazione pluriennale e azioni di cooperazione: 1 ottobre 2008;**
- ✓ **progetti di traduzione letteraria: 1 febbraio 2009;**
- ✓ **progetti di cooperazione culturale con i Paesi terzi: 1 maggio 2009;**
- ✓ **sostegno agli organismi attivi a livello europeo: 1 novembre 2008.**

## **ePartecipazione**

### **Oggetto**

ePartecipazione è un'azione preparatoria volta a sfruttare i vantaggi offerti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare il processo legislativo e decisionale e per favorire una più ampia partecipazione pubblica a tutti i livelli su cui esso si articola in ambito governativo.

### **Soggetti ammissibili**

Persone giuridiche degli Stati UE. I progetti devono coinvolgere almeno 3 persone giuridiche di 3 diversi Stati membri.

### **Azioni ammissibili**

In particolare il bando mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ **sviluppi dell'ePartecipazione:** esplorare l'evoluzione dell'ePartecipazione applicando al processo decisionale a livello europeo nuovi strumenti e soluzioni, compresa la loro estensibilità nella prospettiva dell'integrazione all'interno degli ambienti istituzionali;
- ✓ **networking e cooperazione interparlamentare:** esplorare i modi per migliorare il networking e la cooperazione interparlamentare nel quadro dell'ePartecipazione.

Il bando finanzia 2 tipologie di azioni: progetti di sperimentazione (trial projects) e azioni di sostegno (support action).

I progetti di sperimentazione sono finalizzati a testare nuove soluzioni e strumenti basati sulle TIC più avanzate che contribuiscano a perseguire l'obiettivo 1 sopra indicato. In particolare questi progetti saranno focalizzati su una o più delle seguenti questioni:

1. trasparenza nelle varie fasi del processo decisionale e legislativo;
2. visualizzazione dell'impatto della legislazione sviluppi correlati a Internet e alla sua governante;
3. petizioni dei cittadini;
4. networking sociale inclusivo.

Relativamente alle azioni di sostegno si intende, invece, finanziare un solo progetto orientato al conseguimento dell'obiettivo 2 indicato.

**Scadenze: 29 agosto 2008.**

## **Cultura: pubblicati 3 nuovi bandi**

Due dei bandi vengono lanciati nel quadro del Programma "Cultura 2007-2013" e riguardano l'Organizzazione di premi europei per la letteratura contemporanea e per la musica popolare contemporanea.

Il terzo bando si concentra sulla promozione della mobilità degli operatori culturali europei, finanziando il collegamento in rete di strutture esistenti che sostengono la mobilità in diversi settori culturali, per realizzare scambi di buone prassi, metodologie di valutazione, azioni comuni e studi destinati a migliorare le condizioni generali della mobilità a livello europeo.

### Soggetti e azioni ammissibili

Per informazioni dettagliate sul contenuto dei bandi e tutta la documentazione di partecipazione si consultino i link:

1. [http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call832\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call832_en.htm)
2. [http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call1445\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call1445_en.htm)
3. [http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call1440\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/calls-for-proposals/call1440_en.htm)

### Scadenze:

1. **31 luglio 2008;**
2. **5 ottobre 2008;**
3. **30 settembre 2008.**

## Concorso Nazionale “Le Vie d’Europa”

L’Associazione Nazionale per la Didattica e l’Innovazione Scolastica, Centro per la Formazione e l’Aggiornamento, organizza la III Edizione dell’iniziativa “Le Vie d’Europa”, un progetto che intende favorire e rafforzare la dimensione europea nell’istruzione nonché l’educazione alla lettura e alla comprensione di testi narrativi e letterari anche di autori stranieri. L’iniziativa, rivolta ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio nazionale, prevede un concorso e un convegno conclusivo. Il tema del concorso è il seguente: R. L. Stevenson: "Dove ci porterà il mare... quale avventura seguendo una stella?". Gli alunni e i docenti dovranno presentare elaborati e lavori sulla base di percorsi di lettura di un’opera letteraria, puntando su un autore di lingua europea in studio nelle nostre scuole e favorendo in tal modo il lavoro interdisciplinare e la valorizzazione delle esperienze più significative. Le sezioni sono: produzione in Italiano-racconto; Italiano-tesina; produzione in Inglese; produzione artistica (obbligatoria per la partecipazione), narrativa ed arte. Le scuole che intendono partecipare devono inviare la propria adesione entro il **10 novembre 2008**.

Il Convegno si terrà a Firenze, il 27 marzo 2009.

## EVENTI

### Presentazione programmi europei del VII PQ

S. Michele all’Adige (TN), 7 luglio 2008

Giornata di presentazione dei programmi europei del VII Programma Quadro di RST. L’evento, organizzato dal Centro Ricerca della Fondazione Edmund Mach e dall’Assessorato Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento, è rivolto alla comunità dei ricercatori locale e nazionale. Obiettivo della giornata sarà quello di presentare le opportunità per la ricerca contemplate nell’ambito del VII PQ.

### Infoday Programmi comunitari Cultura

### Europa per i cittadini

Chieti, 8 luglio 2008

La giornata informativa ha l’obiettivo di illustrare come e quando utilizzare i finanziamenti comunitari per la Cultura e per l’Europa dei cittadini; inoltre dà la possibilità di verificare gratuitamente la propria idea progettuale.

# Europa Marche News

## ATTUALITA'

### Fondo sociale europeo: il lancio della nuova programmazione 2007-2013

Nuove sfide dopo Lisbona, nuova programmazione, nuovi obiettivi che diventano le parole chiave della programmazione FSE 2007-2013: occupabilità, adattabilità, formazione continua, innovazione e qualità del lavoro, gestione dei cambiamenti, competitività e imprenditorialità. Sono anche le strategie illustrate nel seminario informativo di lancio che si è tenuto qualche giorno fa ad Ascoli Piceno. Sei gli assi strategici illustrati dal rappresentante della Commissione europea, Claudio Spadon per una mole di risorse a livello europeo di 75 miliardi di euro per 117 programmi operativi. All'Italia andranno 15 miliardi e 320 milioni (di cui 50% alle Regioni del Sud) e 282 milioni alle Marche per raggiungere entro il 2015 gli obiettivi che si è posto il Programma operativo regionale. 'Risorse sostanzialmente uguali per la nostra regione rispetto alla precedente programmazione' ha detto l'assessore regionale alla formazione lavoro, Ugo Ascoli che ci impegneremo ad utilizzare al meglio come è ormai una nostra capacità riconosciuta anche dall'Unione Europea.' 'Le sfide dell'Unione allargata - ha rimarcato Spadon - sono il cambiamento demografico e le ristrutturazioni

economiche e sociali. Ora le risorse sono state garantite, ma non è detto che dopo il 2015 la situazione rimanga identica, probabilmente ci saranno meno fondi perché saranno cambiate le dinamiche di finanziamento. Ed è per questo che l'attuale programmazione diventa fondamentale per dare stabilità e risultati durevoli ai cittadini europei.' Fondamentale, inoltre, secondo Spadon sarà non solo attenersi agli indicatori economici ma anche ai valori che la rinnovata strategia di Lisbona ha rafforzato. Diventano quindi determinanti le politiche di coesione tra territori, tra nord e sud, per la trasmissione delle buone pratiche; un nuovo asse strategico è stato infatti dedicato alla transnazionalità e interregionalità. 'Senza i fondi strutturali - ha poi evidenziato Ugo Ascoli - le Marche non potrebbero mantenere gli attuali livelli di coesione e di occupazione, né il grado di benessere raggiunto, perché il lavoro e la formazione sono le leve strategiche del sistema economico. Per questo il nostro obiettivo generale sarà incrementare la qualità del lavoro a partire dall'aumento dei livelli occupazionali, accanto all'incremento della qualità ed efficacia dell'istruzione e formazione, della sicurezza del lavoro. Una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la promozione del dialogo sociale.' Ma quali sono i punti di forza e le criticità del nostro sistema? Li ha illustrati il dirigente del servizio Formazione Lavoro, Mauro Terzoni spiegando che la forza del nostro sistema sta nei tassi elevati di occupazione nei bassi di disoccupazione (sotto la media nazionale con un 4,5%) nell'elevata

scolarizzazione dei giovani, nella quota di forza lavoro con diploma di laurea. Le criticità invece risiedono, tra le altre cause, nelle accentuate differenze di genere, nella bassa quota di laureati in materie scientifiche, nell'occupazione over 55, nella crescente precarizzazione e gli infortuni sul lavoro purtroppo ancora sopra la media. Per il rappresentante del ministero del Lavoro, Danilo Mainardi, il ruolo del dicastero è quello di 'sviluppare le attività integrate e di sistema su tutto il territorio nazionale, senza frastagliare le politiche attive del lavoro e della formazione. In particolare, puntando sulla qualità dell'istruzione e della formazione, concertando con il partenariato economico sociale, creando nuovi modelli per l'inserimento al lavoro dei soggetti svantaggiati, sostenendo le reti per la mobilità dei lavoratori e centrando gli interventi sulle risorse umane'. Quest'ultimo punto ripreso anche dal presidente di Confindustria Marche, Federico Vitali, che ha sottolineato di 'porre al centro della formazione professionale l'individuo. Serve ' ha proseguito Vitali ' un riorientamento culturale della formazione ed è necessario aumentare la dotazione finanziaria per innalzare la qualità degli interventi formativi al passo con l'innovazione. Occorre creare un Osservatorio regionale del sistema formativo per monitorare i nuovi fabbisogni e mettere al bando le imprese di consulenza che non conoscono il nostro territorio'.

## **PMI cooperative: venti milioni di euro dalla Ue per interventi sul capitale di rischio**

### **Un'iniziativa unica in Europa**

La Regione Marche porta a casa un grande risultato, unico nel suo genere. Sono in arrivo dall'Europa venti milioni di euro per il sostegno a progetti di sviluppo e innovazione delle piccole e medie imprese cooperative. Il 20 maggio scorso la Commissione Europea ha infatti approvato il regime di Aiuto di Stato n.458/07 proposto dalla Regione per il sostegno a progetti da approvare entro il 2013 volti a sviluppare le piccole e medie imprese cooperative, rafforzandone la struttura finanziaria e patrimoniale attraverso

l'incremento del capitale di rischio. La notizia è stata accolta con molta soddisfazione dall'assessore regionale alla promozione della cooperazione Pietro Marcolini: 'Si tratta di un'iniziativa particolarmente innovativa ' ha sottolineato - forse unica in Europa, per quanto riguarda i regimi autorizzati dalla CE per le cooperative. L'intervento dovrà realizzare una sinergia tra risorse pubbliche e private mediante l'acquisizione di partecipazioni in cooperative o la partecipazione in società finanziarie per il capitale di rischio. Il contributo pubblico ' ha spiegato ancora Marcolini - potrà arrivare fino al 50% dell'aumento di capitale previsto nei progetti di sviluppo approvati. L'intervento prevede la sottoscrizione di quote o azioni di capitale sociale previa analogo sottoscrizione da parte di un partner privato. La partecipazione nel capitale sociale delle cooperative (fino ad un massimo di 10 anni di durata) per un importo massimo di 1,5 milioni per ogni società, servirà a permettere la realizzazione di importanti progetti di sviluppo e investimento'. Con la decisione assunta, la Commissione Europea ha accolto completamente le proposte avanzate dalla Regione finalizzate a rendere pienamente operativo ed allineato alla programmazione 2007-2013 un regime già autorizzato e previsto in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 5/2003 di promozione della cooperazione. Il Fondo per la capitalizzazione delle cooperative: - investirà solo in piccole e medie imprese cooperative - potrà acquisire partecipazioni in piccole e medie imprese cooperative - potrà partecipare alla creazione e allo sviluppo di fondi per investimenti in capitale di rischio che investono in piccole e medie imprese cooperative. Ciò potrà avvenire solo a condizioni paritarie con il settore privato. Il soggetto investitore sarà selezionato con procedura aperta ad evidenza pubblica. I criteri di selezione saranno tecnici ed economici. Una volta valutate le richieste delle Pmi per ciascun progetto specifico verrà concluso un accordo tra l'Ente gestore e l'investitore privato che fisserà le condizioni di retribuzione del capitale pubblico e privato. La retribuzione sarà basata su obiettivi specifici e su un calendario degli interventi. Le rendite del Fondo per la capitalizzazione delle cooperative non saranno distribuite agli investitori ma saranno reinvestite nel Fondo stesso. Al termine del progetto, il saldo sarà distribuito tra

gli investitori sulla base delle rispettive partecipazioni.

## Corinaldo: destinazione europea d'eccellenza

'Corinaldo è un esempio di turismo sostenibile per l'Italia'. Lo ha ribadito l'assessore regionale al Turismo, Gianni Giaccaglia, che ha partecipato, a Roma, alla conferenza stampa nazionale di presentazione della cittadina anconetana, promossa dall'amministrazione comunale presso il Salone dei Piceni del Complesso monumentale di San Salvatore in Lauro. L'incontro con la stampa è stato promosso in collaborazione con il dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Corinaldo è stata designata dall'Italia quale 'migliore destinazione turistica per il patrimonio immateriale locale per il 2008'. Il riconoscimento della Commissione europea verrà conferito durante il Forum europeo del turismo, a Bordeaux (Francia), il 18 e 19 settembre 2008. La selezione italiana ha visto concorrente ottanta comuni di tutte le regioni. Corinaldo, è divenuto una destinazione europea d'eccellenza. La selezione nazionale ha premiato la ricchezza e la varietà di un'offerta discreta e di forte attrattività, dove gli obiettivi di crescita economica sono in sintonia con la sostenibilità sociale, culturale e ambientale del turismo.

### BANDI

## Servizio Civile Nazionale per l'impiego di 130 volontari nella Provincia di Pesaro e Urbino

Il 6 giugno è stato approvato dall'Ufficio nazionale per il Servizio Civile il Bando per la selezione di volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale.

Sono stati approvati tutti i 5 Progetti presentati dalla Provincia di Pesaro e Urbino per l'impiego di 130 giovani volontari presso gli enti aderenti all'iniziativa (Comuni, Comunità Montane).

Sono ammessi alla selezione i ragazzi e le ragazze, in possesso della cittadinanza italiana, con un'età compresa tra i 18 e i 28 anni non ancora compiuti alla data di presentazione della

domanda. Rientrano tra i candidati anche coloro che hanno già svolto il servizio militare obbligatorio o il servizio civile sostitutivo come obiettori di coscienza.

I giovani che supereranno la selezione svolgeranno il Servizio Civile per 1 anno (a decorrere presumibilmente dal 15 Dicembre 2008) garantendo 1400 ore annuali di servizio nella sede di attuazione prescelta tra le 92 collocate nell'Amministrazione Provinciale, nei Comuni e nelle Comunità Montane del territorio provinciale.

I volontari percepiranno un assegno mensile pari ad € 433,80.

Inoltre, svolgendo il Servizio Civile è possibile accedere a crediti formativi riconosciuti nell'ambito dell'istruzione superiore, universitaria o della formazione professionale. E' previsto un attestato di fine servizio nel quale sono indicate le attività svolte e le competenze acquisite.

Il periodo di Servizio Civile prestato è riconosciuto ai fini del diritto e della determinazione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Di seguito, i 5 progetti approvati:

1. **“ARTE IN RETE”**, Progetto relativo al Settore Patrimonio Artistico e Culturale, Area di intervento valorizzazione sistema museale pubblico e privato, il quale prevede l'impiego di n. 10 volontari.
2. **“MI FAI STARE BENE.....Percorsi di sostegno alle giovani generazioni”**, Progetto relativo al Settore Assistenza, Area di intervento minori, giovani, il quale prevede l'impiego di n. 57 volontari nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino.
3. **“STRADA FACENDO....percorsi di educazione e promozione culturale per il benessere della popolazione anziana e con disabilità”**, Progetto relativo al Settore Assistenza, Area di intervento anziani, disabili, il quale prevede l'impiego di n. 35 volontari nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino.
4. **“BIBLIOTECHE: UNA RETE DI SAPERI”**, Progetto relativo al Settore Patrimonio Artistico e Culturale, Area di intervento Cura e Conservazione Biblioteche, il quale prevede l'impiego di n. 23 volontari.
5. **“FURLO: UNA RISERVA DI BIODIVERSITA”**, Progetto relativo al

Settore Ambiente, Area di intervento Parchi e Oasi naturalistiche, il quale prevede l'impiego di n. 5 volontari.

**Scadenza: 7 luglio 2008.**

## **Bando per progetti sulla cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani**

Al grido di "Fuori le idee, cittadini si diventa", la Provincia di Pesaro e Urbino ha lanciato un concorso di idee tra i giovani. Ci sono in palio da 2.500 a 5.000 euro a disposizione dei gruppi di ragazzi che presentano il progetto e l'iniziativa più convincente per sviluppare la "partecipazione consapevole" e la "cittadinanza attiva".

Possono partecipare al bando le associazioni giovanili legalmente riconosciute che hanno sede in provincia, senza scopo di lucro e i cui membri hanno (almeno la metà) tra 18 e 29 anni. Non possono concorrere le sezioni locali di associazioni nazionali e internazionali.

Il bando e la scheda progettuale sono pubblicati nel sito [www.eurogiovani.provincia.pu.it](http://www.eurogiovani.provincia.pu.it). Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio Politiche giovanili della Provincia ai numeri 0721 359306 - 0721 359525.

**Scadenza: 9 luglio 2008.**

## **Laboratorio Europa**

**Nell'ambito del Laboratorio Europa, il Centro Europe Direct Marche prosegue la sua attività di incontri e approfondimenti sulle tematiche europee, con studenti e insegnanti delle scuole primarie e degli istituti di secondo grado.**

**Per prendere contatti e per fissare nuovi appuntamenti didattici, gli insegnanti possono telefonare al Centro negli orari d'ufficio (0722 303577) o inviare una mail all'indirizzo [europedirectmarche@uniurb.it](mailto:europedirectmarche@uniurb.it).**

**Per prendere visione degli argomenti didattici che possono essere trattati: [www.europedirectmarche.it](http://www.europedirectmarche.it)**

**REDAZIONE:** [Vilberto Stocchi](#), [Marcello Pierini](#), [Maria Carbone](#), [Cinzia Carcianelli](#), [Antonio Pescetti](#).

---

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087  
e-mail: [europedirectmarche@uniurb.it](mailto:europedirectmarche@uniurb.it) – <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione